

DIREZIONE GENERALE
Ufficio di *Staff* del Direttore Generale

Viterbo, 03.12.2014
Prot. n. 15162

Ai Direttori di dipartimento

**Oggetto: Consiglio di Amministrazione del 24.11.2014.
Offerta Formativa a.a. 2015-2016 – Criteri di programmazione**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 novembre u.s., ha affrontato la questione relativa alla definizione delle linee guida dell'offerta formativa per l'a.a. 2015-2016, che costituisce un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso acquisito dai risultati della didattica nei criteri per l'assegnazione del FFO.

Il Senato Accademico, nella seduta del 30 ottobre u.s., aveva già deliberato i criteri generali per la programmazione dell'offerta formativa a.a. 2015-2016 con riferimento sia alla rimodulazione di percorsi già esistenti, sia alla predisposizione di nuovi corsi.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la necessità, già emersa in Senato, di una razionalizzazione globale dell'offerta formativa, finalizzata ad accrescere il numero di studenti "regolari" e ad attrarre nuovi studenti.

Il Consiglio ha altresì confermato i criteri già deliberati dal Senato, individuando specifici requisiti quantitativi per ciascuno di essi.

Per il **primo criterio**, l'attrattività dei corsi, un parametro di riferimento oggettivo è stato individuato calcolando la numerosità media annuale di iscritti nel triennio e determinando come valore ragionevole, al di sotto del quale scatta la soglia di massima attenzione per la sostenibilità del corso, 60 iscritti per i corsi triennali di area umanistica e 45 iscritti per i corsi di area scientifica. Per i corsi di laurea magistrale è stato seguito un criterio analogo, determinando i valori di massima attenzione in 24 iscritti in media nel biennio per i corsi magistrali di area umanistica e in 18 iscritti per quelli di area scientifica, in considerazione del diverso grado di attrattività e specializzazione dei corsi magistrali. Nei casi nei quali i risultati ottenuti nel triennio o nel biennio si discostano dai parametri indicati, è necessaria una riprogettazione sostanziale del corso che tenga comunque conto, soprattutto per i corsi di laurea magistrale, delle specificità e della qualità della ricerca degli ambiti disciplinari, salvo che la tendenza attuale attesti inequivocabilmente il superamento del valore medio suddetto.

Per il **secondo criterio**, il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza, da verificare solo nell'ipotesi in cui sia soddisfatto il primo criterio, si ritiene sufficiente la conformità del corso con i requisiti quantitativi e qualitativi di docenza come stabiliti dalla normativa vigente; va considerato che ad oggi l'Ateneo dispone già dei requisiti di docenza a regime DM 1059/2013 e che in proiezione 2016-2017 si può prevedere la disponibilità di circa 35 docenti inquadrabili in proposte di nuova attivazione.



Per il **terzo criterio**, il rispetto dei requisiti relativi al calcolo delle ore di didattica massima sostenibile dall'Ateneo, considerando che si possono prevedere circa 36.000 ore di didattica erogata disponibili, al netto del fattore correttivo K_r , nella progettazione per l'a.a. 2015-2016, si intende assegnare a ciascun corso un pacchetto predefinito di ore erogabili sulla base del numero di studenti regolari ponderati, in modo da rientrare nel numero di ore di didattica disponibili e lasciare uno spazio alle nuove progettazioni, fermo restando che siano soddisfatti i criteri 1) e 2). Nella tabella allegata si fornisce una simulazione ottenuta applicando il criterio degli studenti regolari per ripartire le ore di didattica.

La simulazione dimostra che per alcuni corsi, l'indicatore "ore di didattica erogata per studente regolare ponderato" risulta talmente basso da non garantire, applicando la predetta formula, il numero di ore minime per l'attivazione del corso.

Sulla base dei calcoli effettuati, dunque, le ore che risultano disponibili in seguito alla razionalizzazione effettuata, al netto delle attribuzioni ai corsi in possesso dei tre requisiti, saranno riassegnate in vista di progetti di nuova istituzione o anche rimodulazione e/o riaccorpamento di corsi preesistenti, con particolare attenzione a quelli interdipartimentali.

I corsi di studio che, sulla base dei predetti criteri, evidenzino criticità dovranno essere oggetto di una attenta valutazione da parte dei dipartimenti. Andranno elaborate proposte di chiusura, accorpamento con altri corsi o rimodulazione, preferibilmente in chiave interdipartimentale, che dovranno essere comunicate al Consiglio di Amministrazione entro la prima data utile per la prossima seduta.

Si ricorda in proposito che per ogni progetto, ma in particolare per i progetti di nuova istituzione, la reale futura attrattività dei corsi andrà oggettivamente valutata, in linea con quanto peraltro richiedono le disposizioni del sistema AVA, in base a indagini di mercato e consultazioni delle parti sociali che valutino in concreto il *target* degli studenti e la capacità occupazionale dei corsi stessi.

In tale ambito, inoltre, il Consiglio ha ritenuto di dover indicare un numero minimo di esami sostenuti in media nel triennio accademico 11-12/13-14 al di sotto del quale l'insegnamento non potrà essere attivato (salvo si tratti di corso obbligatorio); si è ritenuto di poter fissare il predetto valore medio in 15 esami per le lauree triennali e in 7 esami per le lauree magistrali.

Allo scopo di stimolare le strutture dipartimentali verso la razionalizzazione e l'innovazione dell'offerta formativa, saranno individuate misure premiali per quei dipartimenti che saranno in grado di procedere ad una effettiva revisione dell'offerta, attraverso la chiusura o l'accorpamento di corsi di studio esistenti che presentano *performance* non positive nell'ultimo triennio, o in presenza di intese interdipartimentali volte all'istituzione di nuovi corsi di studio e/o a rimodulazione e riaccorpamento di corsi preesistenti.

Con i migliori saluti,

IL RETTORE

Prof. Alessandro Ruggieri



2

